

SERVIZI Un sondaggio rivela una forte contrazione delle spese per le festività. In frenata anche i prestiti al consumo

Un Natale passato in bianco

Un italiano su tre spenderà meno dell'anno scorso e il 56,4 per cento farà più attenzione ai prezzi

Nel Natale 2004 spenderà di più o di meno per i regali?

Quanto spenderà per i regali di Natale?

In questo Natale quale sarà la sua attenzione ai prezzi?

Come utilizzerà la tredicesima?

Di più' 4,2%
Di meno 34,9%
Sempre la stessa cifra 37,3%
Non farò acquisti natalizi 23,6%

Fino a 100 euro 29%
Fino a 200 euro 23,9%
Fino a 300 euro 13,4%
Fino a 500 euro 11,6%
Oltre 500 euro 4,3%
Non so 17,8%

(Il campione è fatto da chi ha risposto di fare i regali di Natale alla prima domanda)

Aumenterà' 56,4%
Rimarrà invariata 36,1%
Diminuirà' 7,5%

Tutta per i regali/le spese di Natale 4%
Solo in parte per il Natale 50%
La risparmierò tutta o la utilizzerò per spese normali 46%

(Il campione è costituito da chi ha la tredicesima)

In collaborazione con



"Indagine realizzata da C.R.A. Customized Research and Analysis. La rilevazione è avvenuta con metodologia telematica su un campione rappresentativo della popolazione italiana di 4.440 individui maggiori di 18 anni. La rilevazione è stata svolta nei giorni 27-28 novembre 2004.

I prestiti sotto l'albero

(Le offerte di credito al consumo di alcune banche. Per i finanziamenti sono spesso previsti particolari requisiti)

Istituto	Prodotto	Importo max	Durata max	Taeg max
Banca Popolare di Lodi	Personal credit	35 mila euro	60 mesi	10,49%
Banca Popolare di Milano	Credito Natale	10 mila euro	12 mesi	7,58%
Consel (Banca Sella)	Pronto Tuo Super Natale	5 mila euro	36 mesi	7,81%
Sanpaolo-Imi	Credito Personale	30 mila euro	60 mesi	8,18%
Unicredit Banca	UniCreditCardPlus	3 mila euro	36 mesi*	14,82%

* Periodo di validità della carta; rimborso minimo mensile: 50 euro
 Fonte: elaborazione Corriere Economia su dati forniti dalle società

Il Natale 2004? Sarà di magro. Un italiano su quattro non farà regali (il 23,6%). E sette su dieci (il 71%) spenderanno meno dell'anno scorso (il 34,9%) o al massimo la stessa cifra (37,3%); cioè acquisteranno oggetti in minore quantità o di valore inferiore, visto che sono aumentati i prezzi. Proprio sui prezzi sarà fissato l'occhio della maggioranza della popolazione: più di un consumatore su due sopra i 18 anni (il 56,4%), cioè un esercito di 20 milioni di persone, dichiara che farà più attenzione ai cartellini. E non saranno cifre elevate quelle sborsate per i regali, al contrario. Il massimo della spesa complessiva prevista, in-

fatti, è di 200 euro in un caso su due (il 52,9%), addirittura di 100 euro per un terzo della popolazione italiana (il 29%). E non parliamo della tredicesima. La si intendeva come lo strumento per concedersi un viaggio, un piacere, regali più belli? Meglio scordarsela. Soltanto quattro cittadini su 100 (tra coloro che la ricevono) possono permettersi di usarla completamente per i regali e le spese di Natale. Il 46% dei salariati d'Italia — quasi la metà — la metterà da parte, o la userà per pagare le spese: come assicurazioni, cure mediche, riscaldamento. Tutto questo, in un quadro che vede ridimensionato il ruolo del credito al consumo.

Ci sono, infatti, pochi soldi anche per accendere finanziamenti e gli acquisti di Natale saranno saldati preferibilmente in contanti dal 71%. La carta di credito revolving, con rimborso a rate, sarà usata da pochissimi italiani, il 3,7%. E soltanto cinque consumatori su mille faranno un prestito per pagare i regali a un po' alla volta.

Sono i risultati del sondaggio che Cra (Customized Research and Analysis) ha condotto per CorriereEconomia. L'indagine è stata svolta il 27-28 novembre scorso, con metodologia telematica, su un campione rappresentativo della popolazione italiana di 4.440 individui maggiori di 18 anni.

«Questo Natale sarà lo specchio di un Paese che soffre — commenta Marco Dell'Acqua di Cra, che ha seguito la ricerca —. Il piacere della spesa viene frustrato. È sorprendente che il 71% degli intervistati abbia dichiarato di spendere meno o lo stesso cifra dell'anno scorso proprio in quest'occasione, nella quale una volta ci si poteva concedere un piccolo sacrificio. Non è più divertente fare acquisti per le feste se ogni volta devi confrontarti con le esigenze di bilanci».

È un'analisi che viene confermata dai dati sul credito al consumo. In calo. L'anno scorso, in questo periodo, le banche e le finanziarie avevano fatto il botto con i prestiti personali, o le carte di credito. Il Crif (centrale rischi) rivelava che, al novembre 2003, c'era stata un'impennata del 20% nelle richieste di finanziamenti e prevedeva lo stesso per dicembre. Gli istituti finanziari proponevano promozioni sui finanziamenti per Natale e le famiglie accettavano, disposte a indebitarsi pur di mantenere il tenore di vita precedente.

Ora la domanda dei prestiti è in frenata. «Da settembre a novem-

bre — dice Enrico Lodi, direttore del Cédit Bureau di Crif — la richiesta di finanziamenti finalizzati transitati sulla banca dati Eurisk è cresciuta solo del 10%, contro il +15% del primo semestre 2004. Il 33% di crescita in meno. Sui prestiti personali, non finalizzati, la tendenza è analoga. La gente comincia ad essere più prudente anche nell'accedere ai finanziamenti a rate: li sottoscrive solo se c'è una forte convenienza. Probabilmente quest'anno ci sono meno tassi zero e condizioni agevolate».

«È vero, c'è una contrazione generale anche sullo strumento del credito al consumo, che finora era rimasto immune dalla crisi — ricorda Dino Casalis, responsabile marketing di Consel (Banca Sella) —. Se dicembre va come novembre non sarà brillantissimo: leggermente al di sotto delle aspettative». Pensa lo stesso anche CitiFinancial, la finanziaria di Citifin. Nel dicembre scorso Achille D'Antoni, responsabile Italia, parlava di un'impennata del 40% dei prestiti personali per Natale, ora dichiara: «Il ricorso al finanziamento sarà forte, ma non in crescita rispetto al 2003. E i prestiti personali aumenteranno di circa il 30%». Dieci punti in meno.

Umberto Filotto, presidente di Assofin, sottolinea che «le sofferenze sono costanti» (gli italiani, le rate, le pagano), ma prevede che a crescere saranno pochi acquisti a rate: «Beni come la telefonia — dice —. Meno invece auto, moto ed elettrodomestici».

D'altronde, quando ci si indebita, spesso è ormai per pochi euro. Più di un terzo dei prestiti degli ultimi 12 mesi, infatti, ha importi inferiori ai mille euro. Lo rivela l'ultima ricerca, inedita, di Databank (telefonica, condotta da luglio a settembre con 7.324 interviste a famiglie-campione, www.agcom.it), che aggiunge anche come in un terzo dei casi il prestito-medio sia della durata di un anno. Fulminante però il dato finale: il 42% delle famiglie, nell'ultimo anno, «non ha effettuato spese, anche programmate, per mancanza di disponibilità o perché non ritenute necessarie». Jingle bells.

Alessandra Puato

SERVIZI Cosa propongono le banche

Ecco le offerte allo sportello

Iprestiti personali sono in frenata, ma continuano comunque a crescere. Fra finalizzati e non, l'Assofin prevede che a fine anno l'erogazione di finanziamenti diretti sarà, alla fine di questo mese, superiore di un terzo a quella del dicembre 2003, cioè pari a circa 8,5 miliardi di euro. Dal calcolo sono escluse le banche generaliste, che però continuano a vedere nei prestiti un affare e quest'anno ripropongono le offerte di Natale. Ecco qualche esempio, ma occhio ai tassi: sugli importi minori possono essere elevati.

L'anno scorso il Credito Natale ha avuto 500 adesioni, e questo mese siamo al 30% di erogato in più, nei prestiti personali, rispetto al 2003. Abbiamo varato una nuova linea di finanziamenti modulando i tassi su tre parametri: sociale, familiare e di fedeltà verso l'istituto».

Il gruppo SanPaolo-Imi offre invece a un «Tan speciale massimo del 7,25%», fino al 31 dicembre, il suo Credito Personale: da 2.500 a 30 mila euro, rimborso in 12-60 mesi. Per esempio: 10 mila euro in 48 mesi con rata di 240,62 euro (Taeg 8,18%), o 30 mila euro in 60 mesi con rata di 597,58 euro (Taeg 7,80%).

Banca Sella, attraverso Consel, ripropone l'anticipo tredicesima: Pronto Tuo Super Natale, stipulabile via Internet (www.e-consel.it), 5 mila euro in 36 mesi al Taeg del 7,81%. «I finanziamenti via internet vanno molto bene — dice Dino Casalis, responsabile marketing di Consel —. Nel 2004 volumi e operazioni sono cresciuti del 40%, più del credito al consumo tradizionale».

UniCredit Banca, infine, propone un'iniziativa sulle carte di credito con rimborso a rate. La carta revolving UniCreditCard Plus, che calcola gli interessi soltanto sull'importo utilizzato e concede fino a 3mila euro in rate minime da 50 euro, è offerta con canone annuo gratuito, per sempre, a chi la richiede entro il 31 dicembre. Attenzione però al Taeg massimo: tocca il 14,82%. **A. Pu.**

Pensione. Così lontana, così vicina.

Ad ognuno la propria pensione: "Le Nuove Pensioni" risponde agli interrogativi di chi vuole saperne di più sul mondo della previdenza. Tutti i punti dell'ultima riforma, quando e come si raggiunge l'età pensionabile; tutte le regole per chi lavora anche dopo, come usufruire del bonus. Fondi pensione, piani pensionistici individuali, polizze vita; Tfr e pensione integrativa. Una guida chiara e aggiornata, un vademecum indispensabile per tutti i contribuenti, lavoratori e pensionati.

in collaborazione con

ANIA
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici

ETAS

CON IL CORRIERE DELLA SERA DA LUNEDÌ 22 NOVEMBRE PER UN MESE A SOLI 5,90 EURO*.

* In più rispetto al prezzo di testata.

TBM/ITALIA

Per informazioni e arretrati: Unica Aperta Servizio Clienti 02-83797510, www.comunicazione.it, Casella Postale 10601 - 20110 C.F. Isole-Milano